



## **Le donne e il gioco: “un altro tabù infranto?”**

Testo redatto a cura della Dott.ssa Fulvia Prever – Socia AND

Perché un gruppo per sole donne giocatrici?

Tanti perché, molti hanno a che fare con la mia storia personale nonché con quella di quella professionale..

Da sempre ho sperimentato che il mondo femminile, nella sua complessità, ha necessità di uno spazio proprio di confronto e ascolto: le donne sono depositarie del ruolo generativo, della stabilità e continuità familiare, dell'accudimento della prole e degli anziani; le donne si trovano ad essere il perno tra le generazioni, il ruolo che rivestono è delicato e pesante.

Le donne, storicamente, così come osserviamo per altre dipendenze, (il fumo, l'alcool, la droga..ecc) impiegano più tempo degli uomini per valicare la barriera della trasgressione, ma quando la “passano”, lo fanno alla grande; spesso rappresentano per il terapeuta una sfida maggiore, che richiede una presa in carico particolarmente profonda e articolata.

La dipendenza affettiva per le donne (“donne che amano troppo”) è un problema rilevante, con connotazioni storiche e culturali rilevanti;

il modo in cui più facilmente le donne hanno accesso alle proprie emozioni più profonde ,è all'interno di un gruppo di pari...il femminile cerca il femminile per dar voce alla propria anima, alla propria sofferenza, alle violenze subite, all'amore negato/cercato, alla propria sessualità spesso repressa.

La clinica ci insegna inoltre che il ruolo della donna giocatrice in famiglia è molto più pesante, perché il sostegno da parte del partner è spesso inesistente (a differenza di quanto accade per il giocatore con la propria partner), l'isolamento e la stigmatizzazione maggiore, e inalterati restano spesso le incombenze e i ruoli familiari a suo carico; così la giocatrice si sente molto più oppressa e sovraccarica del giocatore, senza riuscire spesso a trovare tempo e spazio per esprimere il proprio malessere in un luogo di cura; d'altro canto vive costantemente un lacerante contrasto tra il ruolo di donna /madre/moglie/figlia e la propria patologia.

Per questo, un gruppo di donne.

Il gruppo partirà presumibilmente entro l'anno, sarà quindicinale, con un orario di tardo pomeriggio (da studiare come il più adatto per conciliare eventuali impegni familiari).

L'approccio sarà sistemico, integrato con tecniche di psicodramma e terapie corporee, co- condotto; avrà come focus oltre che la dipendenza dal gioco, un lavoro specifico sulle dinamiche familiari attuali, la co-dipendenza e il femminile nella storie trigerazionali.

Sede a Milano, possibile contributo di 5 euro solo in caso di sede a pagamento.

Il recapito telefonico e ulteriori dettagli verranno resi disponibili nei prossimi mesi nelle news del sito di AND (nel portale: [www.andinrete.it/portale](http://www.andinrete.it/portale) .

Ulteriori info: [azzardo.nuovedipendenze@virgilio.it](mailto:azzardo.nuovedipendenze@virgilio.it)

**“AND - Azzardo e Nuove Dipendenze”** Associazione di Promozione Sociale  
c/o Studio Legale De Micco, Via G. Cardano, 18 - 21013 Gallarate (Va)

[www.andinrete.it](http://www.andinrete.it)

C.Fiscale – 91038250121, P.I. 02122430024, Tel. 338-1342318 e-mail: [azzardo.nuovedipendenze@virgilio.it](mailto:azzardo.nuovedipendenze@virgilio.it)

**AND può ricevere il 5 x 1000!**